

ARGOMENTI

LA TRIBUNA

Via Mattia Preti 7, 87040 Castrolibero (Cs) e-mail: lquotidiano@finedit.com

Il Quotidiano... Ogni lettera deve avere: nome e cognome del mittente, indirizzo, eventuale numero di telefono. Quelle senza firma vengono cestinate.

Il caso di Erika e Omar Evitare il solito imperdonabile vizio

di LUCA MUGLIA*

SAREI un ipocrita se non ammettessi che nei giorni successivi ai fatti di Novi Ligure incontrai serie difficoltà a farmi un'opinione. La mia incertezza era determinata dal forte impatto emotivo che, mai come in questo caso, offuscava sensibilmente la ragione impedendo qualsiasi analisi di tipo razionale.

Il suggerimento della psicologa Silvia Vegetti Finzi ("Lasciate che i figli vedano il male", La Repubblica, 27.2.2001) circa il modo in cui parlare in famiglia dei fatti di Novi: riconoscere, esprimere, elaborare e condividere le emozioni insieme ai propri figli, far accettare ai figli che nel cuore umano esiste la violenza, avere il coraggio di lasciare nostro figlio di fronte all'inquietudine, allo smarrimento, fargli prendere coscienza che la violenza è nell'uomo e fargli capire che l'aggressività non è di per sé un male se viene controllata dalla ragione.

Il Tricolore in chiesa

«Il caso di Reggio non è il primo»

VENERDÌ 16 novembre sulla prima pagina del vostro giornale "Il Quotidiano" avete dato notizia che il nostro tricolore sventolava da alcuni giorni sull'altare di una chiesa del rione Conderra di Reggio Calabria. Il parroco aveva risposto così all'appello del nostro presidente della Repubblica Ciampi, il quale aveva esortato tutti gli italiani a esporre la nostra bandiera in ogni casa.

Anche nel mio paese, da più di un anno, sventolano sull'altare della parrocchia di San Bartolomeo Apostolo

due bandiere: quella italiana e quella vaticana. Ma c'è di più. Nelle tre feste principali del paese, Corpus Domini, festa della Madonna delle Grazie e del santo patrono, precedono le processioni che si snodano per le vie e i vicoli del paese. È stato il nostro parroco, padre Salvatore Sulla a prendere questa bella iniziativa e i fedeli della parrocchia ne sono entusiasti. Ma anche dal balcone della mia abitazione, certo più piccolo e modesto e meno importante di quello reso famoso dal duce, in alcune occasioni sventola il tricolore e non me ne vergogno.

strattata bandiera, simbolo dell'Italia, di San Martino e Solferino, di Vittorio Veneto, è in grado di farci sentire ancora un popolo libero, civile e democratico, unito nella pace e nella libertà. È innalzando il tricolore che i nostri nonni si sono immolati sul Carso, sul Podgora, a Caporetto, a Vittorio Veneto; che i nostri padri sono morti in Russia, in Albania, in Grecia, in Africa Orientale. E noi oggi, che abbiamo ereditato un'Italia libera e democratica, innalziamo quella stessa bandiera con entusiasmo sui campi del Kosovo e dell'Afghanistan.

Francesco Gagliardi San Pietro in Amantea (Cosenza)

L'attacco di Berlusconi Difendere l'autonomia dei giudici

IL NUOVO attacco a un organo del potere giudiziario quale la procura della Repubblica di Milano, rinnovato da Berlusconi non come privato, ma nella sua qualità di capo del potere esecutivo, pubblicamente, in terra di Spagna, nel corso di una visita ufficiale, impone a tutti i cittadini, forze sociali, movimenti politici una pronta e netta reazione di condanna e un vigile atteggiamento di difesa della democrazia.

Non si tratta di scatto di nervi o soltanto di scarsa cultura democratica e istituzionale, come da più parti è stato scritto, ma di una chiara politica volta a piegare l'unico potere che ancora sfugge al Cavaliere, mediante reiterate intimidazioni e disegni di controllo portati avanti anche dai suoi uomini, da parte di chi si è già as-

sicurato una larga maggioranza nel Parlamento e il possesso delle leve del potere esecutivo.

Al di là della brutalità e dell'ingiustizia dell'attacco, da parte di chi ha visto condannati i suoi intimi collaboratori per corruzioni definitivamente accertate, e al di là dell'irresponsabile conflitto di poteri e d'interessi che esso innesca, si pone oggi in modo preminente alla società italiana il problema di una strenua difesa dell'indipendenza della magistratura, da rafforzare semmai attraverso l'incremento della sua responsabilità, non mai da scardinare attraverso la sua delegittimazione, il suo controllo, la sua tutela.

L'indipendenza del potere giudiziario resta - accanto alla stampa anch'essa oggetto di duri attacchi - strumento indispensabile per la salvaguardia della libertà dei cittadini e delle istituzioni, e come tale deve mobilitare a sua difesa le forze sociali e le forze politiche democratiche, prima ancora, i sentimenti di libertà, di giustizia, di ordine, di dignità di tutti i cittadini.

Francesco Tassone Segretario coordinatore del Movimento meridionale

La migliore di ieri



Giannelli sul "Corriere della Sera"

veo della civiltà, in un professionale ambito multidisciplinare in cui il bisogno di vendetta collettiva ceda il posto al percorso razionale della accettazione e della interpretazione del fenomeno, non è una utopia. Inviolabilità della persona significa tutela della vita come bene insopprimibile, ma vuol dire anche tutela dell'individuo in quanto tale. Come punire e, al tempo stesso, tutelare Erika e Omar? La risposta ci è stata in parte suggerita: provando a cambiarli, obbligandoli a prendere coscienza del male, facendogli elaborare l'aggressività, la violenza, il dolore, la sofferenza, mettendoli nelle condizioni di costruire un codice etico, di provare colpa, di avviare una "crescita emotiva". In che modo? Gli strumenti sono quelli - perfezionabili - del nostro processo penale minorile che, sia pure inficiato nella sua concreta operatività dalla cronica mancanza di strutture e di personale specializzato, rimane nei suoi principi base un modello di riferimento apprezzato ed emulato da tutti quei paesi che al pari del nostro si definiscono Stati di diritto. Ma per garantire la imprescindibile funzione educativa propria del processo minorile è necessario un apposito apparato che si ponga come seria alternativa al carcere. Fino a quando il sistema non si doterà di un tale apparato non si avvarrà dei "professionisti dell'età evolutiva" l'opinione pubblica continuerà a rappresentare il recupero del minore come sinonimo di impunità, a delegare al carcere funzioni che non gli appartengono e a guardare con sospetto chiunque considera Erika e Omar degli esseri umani, da punire e, al tempo stesso, tutelare. È il solito imperdonabile vizio.

*avvocato-segretario Camera penale minorile distrettuale "P. Polacco-F. Perrotta Catanzaro

Riflessione sul convegno regionale "Cristiani laici in Calabria" Chiesa-lavoro, rafforzare il dialogo

di RAFFAELE BLANDINO*

DAL 2 AL 4 NOVEMBRE 2001, a Squillace, si è svolto il Convegno ecclesiale regionale "Cristiani laici oggi in Calabria". Oltre 500 delegati, provenienti da tutte le diocesi calabresi si sono interrogati su come vivere il carisma del laicato nello spirito della lettera apostolica "Novo millennio ineunte" di Ss Giovanni Paolo II, "perché la Chiesa risplenda sempre di più nella varietà dei suoi doni e nell'unità del suo cammino".

In particolare nel trattare il tema "I fedeli laici speranza per il futuro della Chiesa in Calabria", il dottor Raffaele Cananzi, avvocato generale dello Stato, ha parlato del lavoro nella regione, evidenziando il calo degli addetti in agricoltura, nell'industria e nella pubblica amministrazione mentre si registra un incremento dei lavoratori nei servizi.

Pertanto occorre puntare sulle capacità imprenditoriali di piccole e medie dimensioni per la ripresa occupazionale, tenendo conto delle straordinarie opportunità dei mercati del nord-Africa e dei Balcani. Per affermare la dignità umana dei calabresi e innalzare il livello della qualità della vita, assicurando un equilibrato sviluppo del territorio, occorre avere come chiesa maggiore attenzione verso il mondo del lavoro, l'economia, verso l'impegno politico a livello europeo, nazionale e locale. Nelle mozioni finali sono contenute interessanti proposte, con una premessa importante: «I calabresi

stessi devono diventare artefici del loro avvenire» (Giovanni Paolo II in Calabria, 1984), per cui la Chiesa richiama alla testimonianza cristiana eticamente responsabile dei laici impegnati in regione nel sociale e nella politica. Da qui la denuncia forte verso qualunque forma di sfruttamento (immigrati, lavoro nero, lavoro minorile, uso eccessivo e indiscriminato del lavoro precario e atipico) e il sostegno allo sviluppo locale, attraverso la cooperazione, come ad esempio il progetto Policoro, per soffocare e prevenire la mafia, anche con la stipula dei patti e protocolli per la legalità.

La prima considerazione che è opportuno fare come Cisl è certamente quella di piena condivisione delle analisi e delle proposte sulla situazione socio-economica della Calabria. Del resto già nel corso della preparazione del convegno le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, in un incontro a Lamezia Terme con la Commissione regionale per la pastorale del lavoro, presieduta da monsignor Bregantini, hanno concordato sulla necessità di rilanciare la contrattazione negoziata (patti territoriali, contratti d'area e accordi di programma) quale strumento di sviluppo equilibrato del territorio, sfruttando al meglio le potenzialità esistenti e le risorse sostanziose della Comunità economica europea (Agenda 2000).

Il dialogo già esistente tra Chiesa di Calabria e mondo del lavoro (impre-

datori e sindacati) dovrà rafforzarsi dopo il convegno, nella convinzione che le singole realtà diocesane sono punti preziosi di riferimento per affermare nelle realtà locali la dignità dell'uomo nel mondo del lavoro. Inoltre la legge di riforma costituzionale sul federalismo e il processo di autoriforma statutaria della regione impone di sostenere i principi di solidarietà e sussidiarietà che già il gemellaggio tra le diocesi di Calabria con quelle del Friuli e del Nord-Est stanno concretizzando con una serie di iniziative in tema di formazione e di occasioni di lavoro.

Per i sindacalisti cattolici calabresi il dopo Squillace è nel contempo un richiamo e un sostegno a operare con coerenza scelte mirate a modificare le situazioni di svantaggio con cui molti lavoratori sono costretti a convivere, testimoniando nel quotidiano il messaggio evangelico di cui si è portatori e quindi con una responsabilità aggiuntiva nell'impegno sociale. *segretario regionale Cisl

il Quotidiano

Ennio Simeone, direttore editoriale Francesco Gallina, direttore responsabile Finedit Srl via Rossini, 2 87040 Castrolibero (Cosenza) Presidente Francesco Dodaro Amministratore delegato Antonella Dodaro Consigliere Carlo De Rose Iolanda Russo Amministrazione via Rossini, 2 87040 Castrolibero (Cosenza) Direzione e redazione di Cosenza: Via Mattia Preti 7 87040 Castrolibero (Cosenza) tel. 0984/4550100 - fax 0984/853893 Cronaca di Catanzaro: piazza Duomo, 5 • 88100 Catanzaro tel. 0961/792164 - fax 0961/792168 Cronaca di Crotone: piazza Pilagora, 19 • 88900 Crotone tel. 0962/901334 - fax 0962/905185 Cronaca di Reggio Calabria: via Cavour, 30 • 89100 Reggio C. tel. 0965/818768 - fax 0965/817687 Cronaca di Vibo Valentia: corso Vittorio Emanuele III, 58 89900 Vibo Valentia tel. 0963/471595 - fax 472005 e-mail: lquotidiano@finedit.com

Stampa: Via Mattia Preti Castrolibero (Cs) Pubblicità: M.A. MANZONI & C. FILIALI: Via M. Preti, 7 - 87040 Castrolibero (CS) - Tel. (0984) 4550300 - 854041 Fax (0984) 851041 SEDE: Via Nervesa, 21 - Milano - Tel. (02) 57494211 Fax (02) 57494973 UFFICIO: Via Cavour, 30 - 89100 Reggio Calabria - Tel. (0965) 23388 Fax (0965) 23386 Modulo mm 39x18 - Tariffe a moduli: commerciale 120.000; occasionale 140.000; ricerca di personale 120.000; finanziaria 220.000; legale 220.000; manichette prima pagina 300.000 cadauna; finestrella prima pagina 1.150.000; necrologie e partecipazioni a parola 2.500 foto (40 parole) 100.000; anniversari, tragici e ricorrenze a parola lire 1.600 foto (40 parole) 64.000; economici ad annuncio (max 20 parole) 50.000. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 40%. Abbonamenti: ITALIA ANNUO 6 MESI 7 giorni 450.000 240.000 6 giorni 370.000 200.000 ESTERO (Europa) 7 giorni 1.000.000 550.000 Versamenti sul CCP 17370875 intestato a Finedit srl - Via Rossini, 2 - Castrolibero (Cs) - Cap 87040. REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI COSENZA N. 566 DEL 26-01-1995 REGISTRO NAZIONALE DELLASTAMPA N. 7866 DEL 15-03-1999 La tiratura di sabato 17 novembre è stata di 11.902 copie

Ricerca Personale Società di Recupero Crediti Per ampliamento Ufficio Commerciale RICERCA n° 12 Collaboratori per le regioni Puglia, Calabria, Toscana, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania. n° 2 Responsabili promotori nord Italia. Si richiede disponibilità immediata, buona cultura, predisposizione ai contatti con le aziende. Inviare curriculum all'ufficio del personale dell'Euro Consult Credit di Salerno C/so V. Emanuele, 127 tel. 089250859 fax 089250455